

VareseNews

300: film o fumetto?

Pubblicato: Venerdì 13 Aprile 2007

✘ Forse è rinato un genere cinematografico. O meglio, è rinato un matrimonio. Cinema e fumetto, si sono incontrati spesso, da molto tempo. I vari supereroi alla Batman, Superman e l'ultimo Uomo Ragno sono tanti esempi, più o meno riusciti, della trasposizione di una delle arti più apprezzate degli Usa, il fumetto, all'arte americana per antonomasia, il cinema.

Ma una trasposizione può avvenire in modi differenti. Può essere una semplice riproposizione della storia, o anche del solo personaggio. Tuttavia con il crescere dell'autorità del fumetto o, come si dice oggi, della *graphic novel*, anche il cinema sta accrescendo il suo rispetto nei suoi confronti, arrivando ad una vera e propria celebrazione filologica.

Il film evento dell'anno scorso, **Sin City**, è stato precursore di quello che si preannuncia come un nuovo filone. Più che un film ispirato a un fumetto, quello, era un sentito omaggio al fumettista **Frank Miller**, che alle sue tavole ha dedicato un'attenzione estrema. Per ricreare quella stessa attenzione la carne degli attori è stata letteralmente trasformata a colpi di effetti speciali, con un'attenzione smisurata alla fotografia. Lo scopo, raggiunto, era quello di ottenere un narrazione che valorizzasse l'immagine sulla parola, proprio come avviene nella *graphic novel*.

✘ Ora questa nuova pellicola giunta nella sale italiane, **300**, ricorda molto da vicino Sin City. Per prima cosa perché anch'essa è tratta da un fumetto di Miller. E poi anche perché al suo regista, **Zack Snyder**, sarà affidato con ogni probabilità anche Sin City 2. A ricordare Sin City è ciò che più conta in 300: la fotografia. Nessuna inquadratura, dall'inizio alla fine delle due ore, sfugge alla logica estetica estrema. I paesaggi dai colori intensi, i corpi levigati, i movimenti rallentati per essere apprezzati in ogni aspetto: **più che un film questo è un vero e proprio quadro animato.**

Ma un film non è fatto solo di fotografia, e qui sta la debolezza relativa di questa pellicola. La storia di 300 è la stessa raccontata da Miller, e ricostruisce (con poca fede storica e semplificazioni caratteriali) la battaglia delle Termopili, durante la quale 300 spartani affrontarono per tre giorni l'esercito più grande del mondo antico, quello siriano. La battaglia è il vero cuore del film, così come del

fumetto, tra schizzi di sangue e teste che cadono al suolo, per una **dose estrema di violenza che poco spazio lascia alla narrazione**. Una violenza tutta di immagini, più che di senso, e volutamente fumettistica. Questo si aspetta chi vede questo film, e questo è il piatto che viene servito, con coerenza.

Dobbiamo allora parlare di una pellicola superficiale e poco fedele alla storia? No, se guardiamo a Miller. Perché se questo film non è un film, è perché rispetta fin troppo l'opera originale, con adorazione filologica e capacità di ricostruire il sentimento di un fumetto. Qui c'è tutta l'opera di Miller che, in fondo, ha anche un discreto intento morale: quello che parla di una lotta di uomini liberi, che usano la guerra per difendere una democrazia dalla tirannia. A voler veder bene, una logica molto filoamericana, ma questo è tutto un altro discorso. Peccato che nel passaggio dalla carta alla pellicola, questa morale risulti forse eccessivamente diluita, cosa che diminuisce l'efficacia di questa trasposizione.

Per questo chi non si nutre di pane e film di guerra, potrebbe sbuffare per la noia e la monotonia. Chi invece apprezza il genere, non rimarrà deluso, anche grazie ad una discreta colonna sonora che riesce a risollevarlo il ritmo. Buona l'idea, giusto il rispetto. Ma non dimentichiamo che cinema, e fumetto, non hanno logiche completamente coincidenti: altrimenti tutto sembrerà troppo freddo, e poco coinvolgente.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it